



Agenda

La Gestione Circolare dei Rifiuti Industriali

- Introduzione di Omnisyst
- I rifiuti industriali in Italia
- La gerarchia dei rifiuti
- Il ruolo centrale dell'intermediario nell'economia circolare

Il Digitale nel Mondo della Gestione Rifiuti

- Digitalizzazione – L'abilitante che diventerà un must-have
- R.E.N.T.Ri – La sfida del 2025
- Emissioni CO₂ – L'impatto dei rifiuti e il contributo del digitale
- Bilanci di sostenibilità – Reporting e monitoraggio rifiuti
- Kaizen R/D – Esempio di un progetto concreto

From Waste to Value

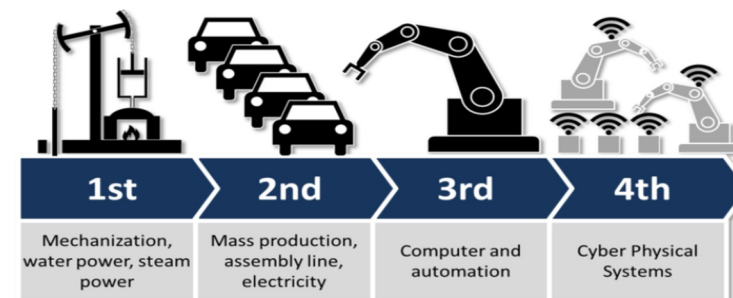
- Differenziare per valorizzare – Il ruolo dell'intelligenza artificiale
- Recupero nel tessile – Gestione ottimale della EPR
- Design to value – Agire nel processo produttivo
- Simbiosi Industriale – Trasformare i rifiuti in risorse

Best & Bad Practices del Territorio

- Gestione rifiuti e territorialità
- L'impatto di Omnisyst in Campania
- Esempi di progetti ambientali su aziende del territorio

Digitalizzazione

Nascita e processo di trasformazione digitale



La **prima Rivoluzione Industriale** interessò prevalentemente il settore tessile e quello metallurgico, con l'introduzione della macchina a vapore nella seconda metà del Settecento.

La **seconda Rivoluzione Industriale** viene invece fatta convenzionalmente partire dal 1870 con l'introduzione dell'elettricità, dei prodotti chimici e del petrolio. Ci si riferisce normalmente agli effetti dell'introduzione massiccia dell'elettronica, delle telecomunicazioni e dell'informatica nell'industria come alla terza rivoluzione industriale, che viene fatta partire intorno al 1950.

La **terza Rivoluzione Industriale**, conosciuta anche come la rivoluzione digitale, coincide con il passaggio dalla meccanica, dalle tecnologie elettriche e da quelle analogiche alla tecnologia digitale, che si è sviluppata nei Paesi più avanzati con l'adozione e la proliferazione dei computer digitali e dei sistemi di conservazione dei documenti.

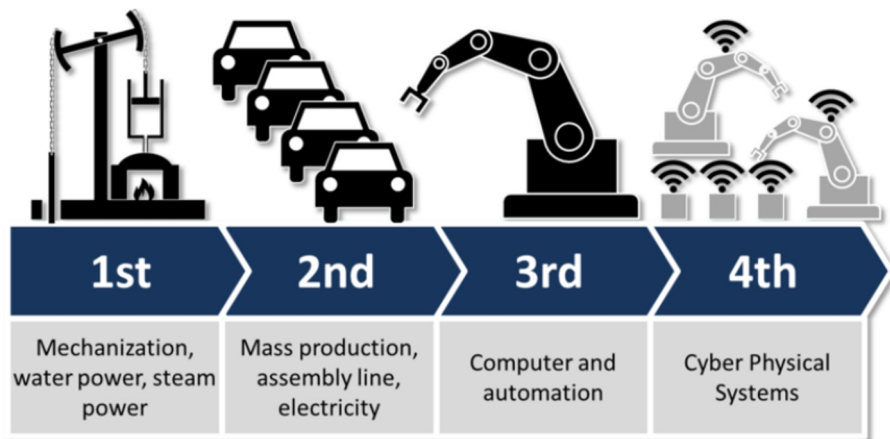
Con l'espressione terza rivoluzione industriale si indica anche tutta quella serie di processi di trasformazione della struttura produttiva, e più in generale del tessuto socio-economico, avvenuti a partire dalla metà del Novecento nei Paesi sviluppati e caratterizzati da una forte spinta all'innovazione tecnologica e al conseguente sviluppo economico della Società. L'innovazione quindi legata alla nascita dei computer, dei robot, della prima navicella spaziale e dei satelliti.

La **quarta Rivoluzione Industriale**, più comunemente conosciuta come "Fabbrica 4.0" o "**Industria 4.0**" deve il suo nome a un'iniziativa del 2011 da parte di Grandi imprese e Centri di ricerca con l'obiettivo di aumentare la competitività delle industrie manifatturiere, attraverso la crescente integrazione di "sistemi cyber-fisici" (cyber-physical systems o CPS), nei processi industriali.

Trasformazione DGT

Digitalizzazione

Il processo di trasformazione digitale



- L'adozione del **personal computer** su singole postazioni di lavoro
- Trasformazione dei **centri di lavoro** e della macchine con controllo numerico e programmazione
- **Automazione** delle linee di produzione
- Evoluzione in **rete interna** (collegamenti posizioni in LAN poi WAN...) ed esterna fino al web
- Sistemi **ERP**
- Introduzione di forma **DGT**, portali per la gestione dei servizi e dei documenti
- **A.I.**

La Vision Omnisyst

Il ruolo della tecnologia e del digitale

Waste management

Digital technologies will deliver more efficient waste management in Europe



Digitalisation is transforming the 21st century, affecting every area of daily life, including the environmental technology sector. Digital technologies will deliver more effective waste management regimes. They will allow Europe's economy to recover more of the valuable materials present in waste streams, reducing the amounts of raw materials mined or imported and avoiding the associated environmental and climate impacts.

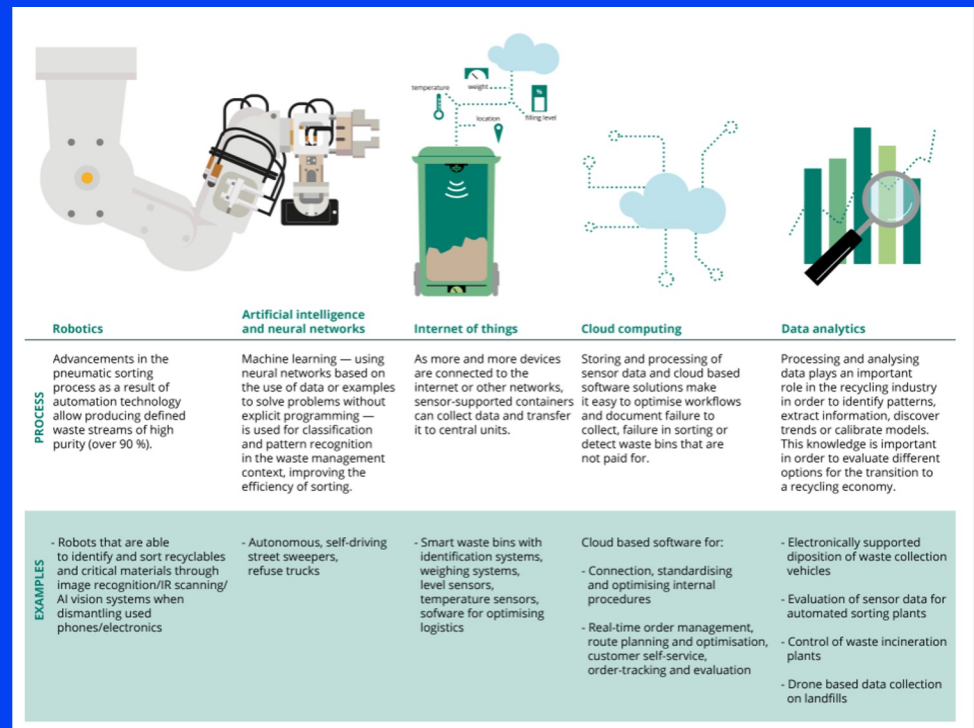
Key messages

An increased use of digital technologies is crucial to shifting European waste management towards more sustainable materials management. Such technologies improve recycling, facilitating the use of recyclates by producers, enabling better purchasing and sorting decisions by consumers, and improving waste sourcing options for recyclers.

Advanced digitalisation in waste management and treatment is currently mostly in the innovation phase. New business models, such as waste e-trading platforms, and waste-specific software and business analytics are emerging.

Digital technologies can be found in all steps of the waste management process, with some already in widespread use. The current situation in Europe, however, is heterogeneous, with different technologies being applied at various scales.

The digital transformation of the waste management sector should be aligned with plans to make greater use of digital technologies in the development of a circular economy.



La Vision Omnisyst

Il ruolo della digital trasformation in Omnisyst

Omnisyst è «nativamente» digitale.

Nasce attorno ad un sistema informativo proprietario che nel tempo si arricchisce di funzioni e servizi sia verso il cliente interno (Area managers, back office, amministrazione..) che verso il cliente esterno (HSE, RSPP, responsabile Acquisti, Plant manager, AD...)

La tecnologia è il fattore abilitante per generare un servizio superiore attraverso la collaborazione fra partner al cliente utilizzatore



- First Database of suppliers (carriers and plants)
- New proprietary software

Digitalizzazione come fattore abilitante

Il processo di trasformazione digitale ambito Waste



GESTIONE DELLA 4^a COPIA DEL FORMULARIO (FIR) INVIATA VIA PEC

il trasportatore deve assicurare la conservazione del documento originale oppure deve provvedere al successivo invio postale. Non vi è l'obbligo di trasmissione da parte del trasportatore, ma l'invio dell'originale è opzionale.

Sia le copie trasmesse via PEC che gli originali devono essere conservate 3 anni.

La circolare del Ministero della Transizione Ecologica del 14/05/2021, chiarisce che la 4^a copia di identificazione dei rifiuti NON deve essere firmata digitalmente, ma è sufficiente l'invio della scansione del documento originario.

Digitalizzazione come fattore abilitante

Il processo di trasformazione digitale

La transizione digitale ha accelerato per l'impulso forzato delle contromisure Covid ed al contributo non solo finanziario del PNRR

In ambito Sostenibilità, Waste management, economia circolare o simbiosi industriale, questo si legge oggi come:

- **SW** a supporto dei «**servizi di minima – obbligatori**» (es. FIR, Tenuta registri, MUD, archiviazione pluriennale...)
- **Interoperabilità** verso Albi e terze parti
- Accesso a **DB informativi**
- **SW avanzati** con interazioni in filiera
- Sistema di **Reporting strutturati e certificati**
- **Servizi a valore aggiunto correlati** (es compensazione CO2..)

Digitalizzazione come fattore abilitante

La nuova frontiera: il Rentri



Il RENTRI è il nuovo **sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti**, previsto dall'art. 188-bis del Decreto Legislativo 152 del 2006 gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il supporto tecnico operativo dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

L'adozione di un sistema di tracciabilità, prevista dalla Strategia nazionale per l'economia circolare, permette di acquisire e monitorare i dati ambientali, rendendoli fruibili non solo per le attività di vigilanza e controllo, ma anche per le politiche ambientali adottate dal Ministero.

Il RENTRI introduce un modello di **gestione digitale** per l'assolvimento degli adempimenti già previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 quali l'emissione dei **formulari di identificazione del trasporto** e la tenuta dei **registri cronologici di carico e scarico**, consentendo attraverso la messa a sistema delle informazioni contenute in questi documenti, un costante monitoraggio dei flussi dei rifiuti e di materia, basato sulla verifica di ogni codice EER e di ciascun punto di generazione del rifiuto.

Il RENTRI rappresenta un **punto di incontro tra la transizione ecologica e digitale**, permette una sinergia tra le esigenze della pubblica amministrazione e delle imprese e genera benefici per tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni agli enti di controllo alle imprese.

In particolare, il RENTRI consente di:

- mettere a disposizione della pubblica amministrazione un flusso costante di dati e informazioni sulla movimentazione dei rifiuti, a supporto delle politiche ambientali e della pianificazione regionale;
- sostenere le autorità di controllo nella prevenzione e nel contrasto della gestione illecita dei rifiuti, facilitando le modalità di verifica basate su documenti digitali;
- assolvere con rapidità e facilità agli adempimenti previsti per le imprese, con lo snellimento delle procedure, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di supporto alla transizione digitale messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- ridurre i tempi per la trasmissione dei dati necessari per la rendicontazione e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi Europei di recupero e riciclo;
- gestire in modalità digitale milioni di documenti cartacei.

Il RENTRI è articolato in:

- a) una **sezione Anagrafica**, comprensiva dei dati dei soggetti iscritti e delle informazioni relative alle specifiche autorizzazioni;
- b) una **sezione Tracciabilità**, comprensiva dei dati ambientali relativi agli adempimenti di cui agli articoli 190 e 193 del decreto legislativo 152/2006 e dei dati afferenti ai percorsi dei mezzi di trasporto ove previsto.

Digitalizzazione come fattore abilitante



Digitalizzazione come fattore abilitante

Alcuni SW commerciali a supporto della gestione VS soluzioni gestionali complete

Alcuni Grandi SW House o editori

- Zucchetti:
 - Gestione rifiuti industriali - Zucchetti Win Waste
- Team system:
 - Software per la gestione dei rifiuti - TeamSystem Waste
- Sintem:
 - Soger, Soger pro
- Wolters Kluwer:
 - Atlantide

Alcuni SW a grande diffusione

- Computer solution:
 - I smart
- Informatica EDP:
 - Prometeo
- Ambiente srl:
 - Ecos

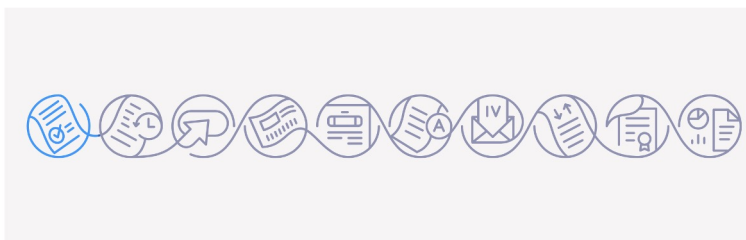
Soluzioni gestionali integrate (es. Omnisyst)

- integrati in filiera
- gestione dinamica del possesso, mantenimento dei requisiti
- reporting strutturati (industriale, economico, ambientale) su base dati certificata.
- Servizi a valore aggiunto (es calcolo e compensazione co2)
- ...



FUNZIONI DEL SOFTWARE

Autorizzazioni Storico dei rifiuti Richiesta di smaltimento Stampa etichette Stampa formulario
Compilazione automatica Gestione IV copia Stampa registro MUD automatico Reportistica



Emissione Co2

Il Calcolo GHG

01

Scope 1: Emissioni Dirette

Comprende le emissioni dirette di gas serra derivanti dalle attività controllate direttamente dall'organizzazione, come ad esempio l'uso di combustibili fossili nei processi industriali.

02

Scope 2: Emissioni Indirette Da Energia

Le emissioni indirette derivanti dall'acquisto e utilizzo dell'energia elettrica.

03

Scope 3: Altre Emissioni Indirette

Le emissioni del Scope 3 includono tutte le altre attività legate all'organizzazione, come ad esempio gli spostamenti dei dipendenti, la produzione di beni acquistati e la gestione dei rifiuti.

Le **emissioni Scope 1** sono emissioni dirette di GHG che derivano da fonti detenute o controllate da un'organizzazione e che ne compongono la **carbon footprint**. Queste emissioni sono generate dall'utilizzo di combustibili fossili e dal rilascio in atmosfera dei gas ad effetto serra definiti dal **Protocollo di Kyoto** (in ordine alfabetico):

- biossido di carbonio (CO₂);
- metano (CH₄);
- idrofluorocarburi (HFC);
- protossido di azoto (N₂O);
- trifluoruro di azoto (NF₃);
- perfluorocarburi (PCF);
- esafluoruro di zolfo (SF₆).

Le **emissioni Scope 1** possono essere suddivise in tre categorie:

- le emissioni fisse legate all'uso di combustibili fossili all'interno di un impianto (quali ad esempio caldaie, generatori di emergenza, turbine a combustione, riscaldatori di processo, inceneritori);
- le emissioni risultanti da perdite di gas fluorurati a effetto serra nel corso della vita operativa delle apparecchiature (trasporto refrigerato, refrigerazione industriale, magazzini frigoriferi, aria condizionata);
- le emissioni derivanti dalla combustione prodotta dai mezzi di trasporto posseduti o affittati (auto aziendali, mezzi da lavoro, etc.).



La sostenibilità, l'impatto ambientale:

i rifiuti industriali



I rifiuti industriali sono un tassello chiave nel rapporto fra industria e ambiente.

Il programma «**Valore ESG**» è un'iniziativa Omnisyst per aiutare i propri clienti a creare ulteriore valore d'impresa tramite la **gestione virtuosa del proprio ciclo dei rifiuti**, secondo i criteri ESG e come **condizione abilitante** di economia circolare.



Sistema di raccolta dati per supportare il processo di progettazione e presa di decisioni
Reporting continuo sulla performance di singolo plant per misurazione e gap analysis KPI



Contesto generale e sostenibilità

L'importanza della tutela ambientale: La modifica della Costituzione italiana

**22 Febbraio 2022 – Legge n.1 del 11 Febbraio 2022
recante la modifica artt. 9 e 41 della Costituzione Italiana**

L'**art. 1** di tale Legge va a modificare l'**art. 9** della Costituzione

«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. **TUTELA L'AMBIENTE, LA BIODIVERSITÀ E GLI ECOSISTEMI, ANCHE NELL'INTERESSE DELLE FUTURE GENERAZIONI. LA LEGGE DELLO STATO DISCIPLINA I MODI E LE FORME DI TUTELA DEGLI ANIMALI**»

L'**art. 2** va invece a modificare l'**art. 41** della Costituzione

«L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, **ALLA SALUTE, ALL'AMBIENTE.**

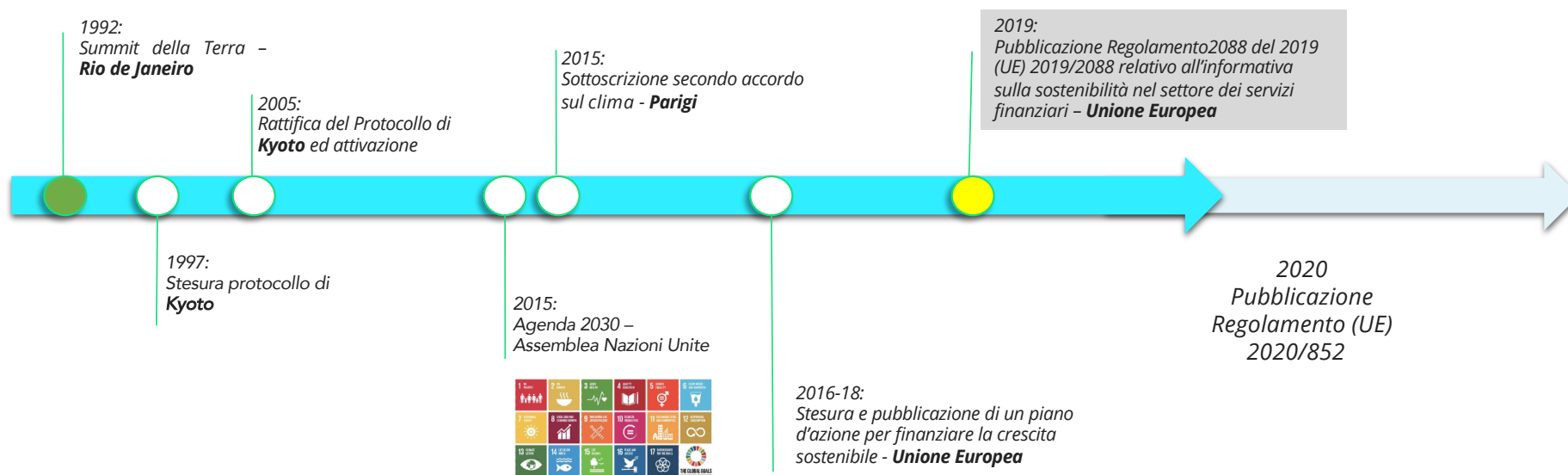
La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali **E AMBIENTALI.**»

I principi della tutela ambientale sono inseriti tra i principi cardine della Costituzione, parimenti alla tutela della salute, della libertà e della dignità umana.

Si sancisce anch'è il principio che l'iniziativa economica NON può prescindere dalla valutazione dei suoi impatti ambientali.

Il ruolo della finanza nell'economia sostenibile

La realizzazione di progetti ambientali Comunitari ed il raggiungimento degli obiettivi siglati a livello internazionale non può prescindere da una corretta programmazione di tipo economico.



L'Unione Europea ha progressivamente pubblicato piani d'azione propedeutici alla realizzazione degli obiettivi dichiarati; il **Regolamento (UE) 2020/852** rappresenta l'ultimo tassello di un percorso trentennale.

Cosa si intende per Sostenibilità Aziendale?

Per **sostenibilità aziendale** si intende l'impegno concreto di un'azienda nel dar vita a un modello di business che non solo permetta il sostentamento dell'impresa a lungo termine, ma che sia anche attento all'**ambiente**, al **benessere sociale** e a una **governance equa** e lungimirante.

Un concetto che trova il proprio culmine nell'espressione **Responsabilità Sociale d'Impresa** (o **Corporate Social Responsibility, CSR**), introdotta dalla Commissione UE nel Libro Verde del 2001, nel quale la CSR viene definita come *"l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate"*.

L'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, del resto, segna un percorso imprescindibile a cui le istituzioni, le organizzazioni, gli individui e dunque anche le aziende sono chiamate a dare il proprio contributo.

Un percorso evolutivo negli anni



Dal 2001 a oggi, obiettivi e strategie di sostenibilità sempre più focalizzati e specifici.

Obiettivi di sostenibilità:

le tappe evolutive storiche



Bilanci di sostenibilità

Uno degli schemi di riferimento maggiormente utilizzato

Nel Settembre 2015 le Nazioni Unite, per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente redigono il protocollo SDG

La comunità degli Stati ha approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, i cui elementi essenziali sono 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals) e 169 sotto-obiettivi, i quali mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico. Inoltre riprendono aspetti di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile quali l'affrontare i cambiamenti climatici e costruire società pacifiche entro l'anno 2030.



Esempi di obiettivi e priorità

SDG & PILLARS selezionati da **LUXOTTICA**

Le metodiche di impresa di **Luxottica** contribuiscono al **raggiungimento di 10 dei 17 SDG**,

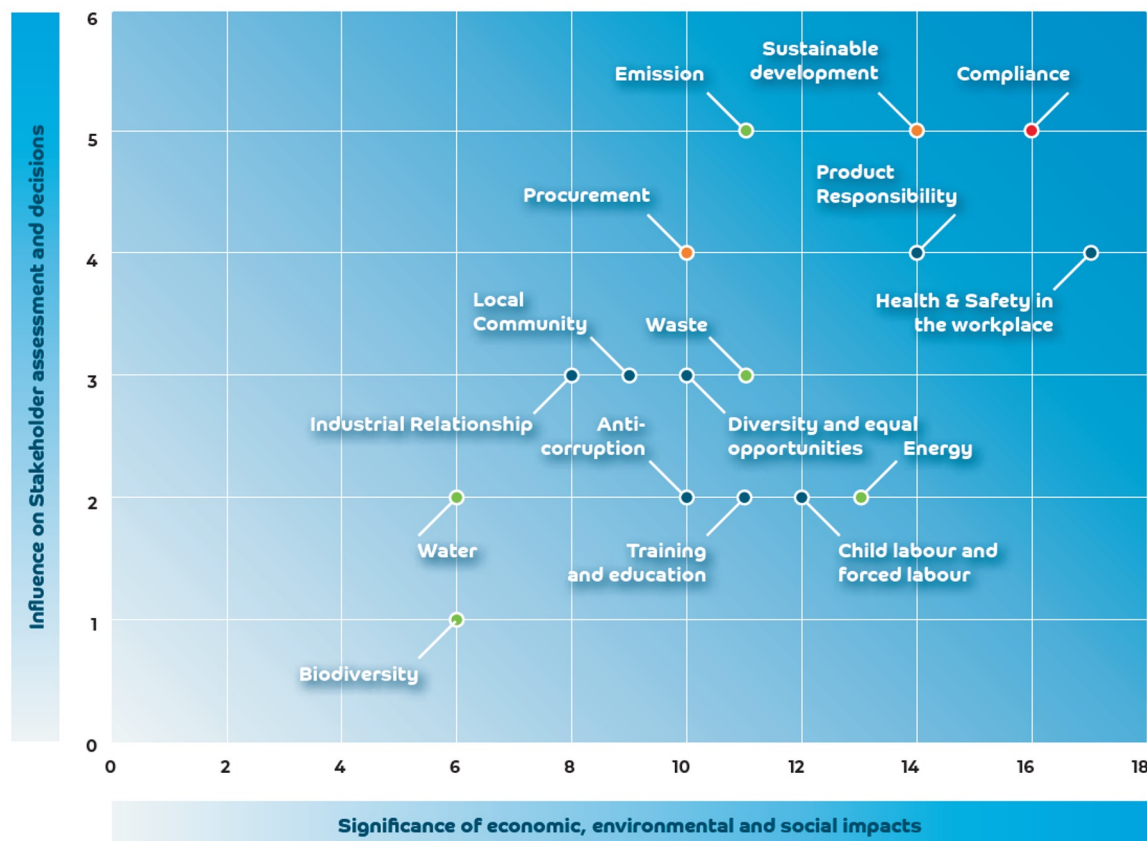
A comporre i quattro Pilastri di Sostenibilità aziendale.

PILASTRO DI SOSTENIBILITÀ	TEMI PRINCIPALI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDG)
COMMITMENT TO EXCELLENCE	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione "made in": un linguaggio comune in un'azienda aperta al mondo • Risk Management & Compliance 	
VISUAL WELL-BEING	<ul style="list-style-type: none"> • Eyecare • Cultura della qualità • Sviluppo sostenibile del prodotto • Tutela della proprietà intellettuale e lotta alla contraffazione 	  
SOCIAL IMPACT	<ul style="list-style-type: none"> • Le persone, la vera forza di Luxottica • La cultura della sicurezza • La creazione di valore condiviso • La gestione responsabile della catena di fornitura 	    
PROTECTING THE ENVIRONMENT	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazioni • Dall'efficienza energetica all'autoproduzione di energia rinnovabile 	    

omnisyst

Esempi di obiettivi e priorità

La matrice di materialità di



Esempi di obiettivi e priorità

Un «progetto aziendale»



La sostenibilità è un percorso condiviso

GLI STAKEHOLDER

Prima saper fare e poi far sapere, basandosi su fatti e dati certificati. Questo il pensiero di Beretta, oggi più che mai utile e prezioso anche nella lotta al green washing. Diventa così necessario affrontare il viaggio della sostenibilità con un equipaggio esperto e motivato. La collaborazione con l'Osservatorio Food Sustainability del Politecnico di Milano, per esempio, segue proprio questa direzione: confronto costante, condivisione di buone pratiche, creazione di opportunità di ricerca e, soprattutto, la possibilità di esaminare in profondità le proprie azioni in chiave di sostenibilità.

Proprio con questo obiettivo, nel 2019 e nel 2020, l'azienda ha contribuito allo sviluppo di due tesi di ricerca sulla misurazione dell'efficacia delle iniziative intraprese in ambito sostenibilità e sulla costruzione di un cruscotto dei diversi indici di miglioramento continuo. Ma ricerche, scoperte e dati esprimono il proprio valore solo quando si trasformano in risorse condivise. Per questo tutti gli stakeholder interni all'Azienda, dal management ai dipendenti, sono costantemente aggiornati e allineati sul tema sostenibilità: dalla filiera corta al packaging, passando per il novel food.

Meno impatto, più attenzioni

LA FILIERA

Per sostenere il percorso virtuoso che Beretta si è prefissato, non si poteva che considerare la **filiera produttiva**, dalla materia prima al consumo del prodotto. In questo senso la nuova linea **Puro Beretta** rappresenta un esempio perfetto. Beretta infatti, attraverso l'ente di certificazione internazionale SGS, è la prima azienda produttrice di salumi ad avere ottenuto la certificazione ISO 22005:2008 associata agli Standard Tecnici di Prodotto STP 005/234; 005/235; 005/236 che garantiscono:

- la tracciabilità delle materie prime e dei prodotti alimentari;
- il non utilizzo di antibiotici dalla nascita;
- il rispetto del benessere animale: tutti i suini sono allevati in spazi adeguati, il 100% dei polli è allevato a terra;
- l'assenza di glutine, lattosio, glutammato monosodico, polifosfati aggiunti nei prodotti;
- l'assenza di nitriti e nitrati aggiunti nei prosciutti crudi.

Il rispetto di tale norma rende Puro Beretta garante di un'efficace gestione e controllo degli alimenti e dei loro ingredienti, sia per i prodotti con carne di pollo che per quelli con carne suina.

Ridurre al minimo per dare il massimo

MENO PLASTICA

Beretta da sempre attenta allo sviluppo di un percorso di sostenibilità, ha avviato la riduzione della quantità di plastica. Questo significa fare i conti con il tema del packaging, elemento fondamentale per il rispetto della qualità Beretta. Sebbene la plastica sia ancora un materiale di confezionamento con garanzie e prestazioni ad oggi difficilmente eguagliabili, è comunque possibile farne un uso più responsabile: ridurla, riciclarla e riutilizzarla in una prospettiva di economia circolare.

Il lancio della confezione B-Green è un impegno concreto.

A partire da Aprile 2020 le confezioni delle principali linee di prodotti Beretta sono realizzate con il **25% di plastica in meno*** rispetto alla quantità precedentemente utilizzata.

Inoltre per le confezioni di circa 300 referenze in assortimento, prodotte in 10 diversi siti produttivi, l'azienda utilizza il **65% di plastica riciclata****.

Le due asserzioni ambientali, relative all'utilizzo ridotto delle risorse e al contenuto di riciclato, riportate nel logo **B Green** sono state formulate in conformità ai requisiti stabiliti dalla norma UNI EN ISO 14021:2016: Etichette e dichiarazioni ambientali - Asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II) e comunicano l'impegno ed il percorso intrapreso da Beretta, facendo da garante e promotore ad un comportamento più responsabile.

* "25% di plastica in meno" è riferita al peso medio dell'intera vaschetta intesa come laminato superiore, laminato inferiore ed eventuali etichette di plastica

** "65% di plastica riciclata" si riferisce solo alla produzione del laminato inferiore.

Obiettivi, PDCA, strumenti di lavoro

- **Gli obiettivi di performance ambientale attesa, possono essere:**

«Originali» disegnati dall'azienda o dalla casa madre

Ispirati o collegati a SDG/ESG/ECONOMIA CIRCOLARE

CSR/SDG/ESG/Progetti specifici
es. Economia circolare..

- **La Road Map è di fatto una serie di iniziative e progetti volti a conseguire gli obiettivi nei tempi stabiliti:**

Identificazione delle aree di intervento (**WASTE CHECK UP**) e delle priorità di azione (urgenza vs. importanza)

Stima dei benefici attesi (**BUSINESS CASE**)



- **Strumenti di lavoro**

Capacità e metodo di analisi (es. **WASTE CHECK UP**)

Know How di progettazione (**soluzioni e progetti**)

Sistema di misurazione e reporting (**SW gestionali di supporto**)

Il punto di partenza «AS IS»: il Metodo Omnisyst

È un metodo proprietario, logico e sperimentato negli anni: progettazione e gestione basate su una Diagnosi iniziale: l'Omnisyst Waste Check Up

Il **Metodo Omnisyst** si articola in 4 fasi.

- **Analisi e Diagnosi** (Waste Check Up®)
- **Progettazione**
- **Gestione Dinamica**
- **Follow Up**

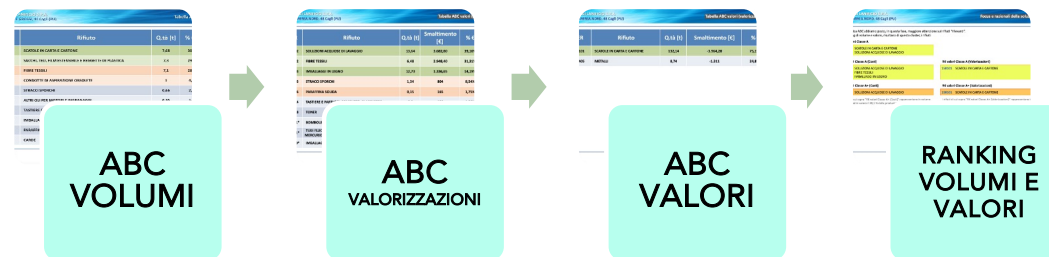
Un **Tool** fondamentale del Metodo Omnisyst è il sistema di gestione dati e **reporting**

È basato su piattaforma web proprietaria, fornisce i dati chiave su 3 prospettive:

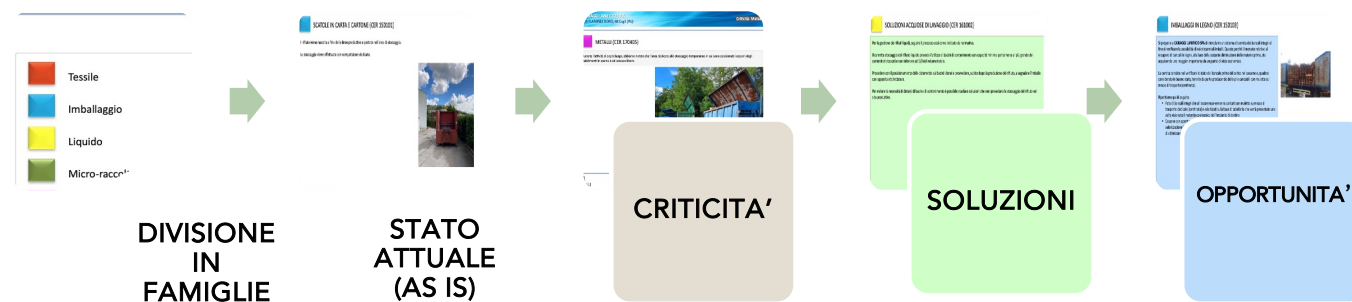
- **Industriale** (quantità)
- **Economica** (costi e ricavi)
- **Ambientale** (R/D – CO2)

Il Waste Check Up Omnisyst: le sezioni principali

- Analisi dei dati:**



- Analisi gestione:**



Conclusioni

- **Gli obiettivi di performance ambientale attesa, possono essere:**

«Originali» disegnati dall'azienda o dalla casa madre

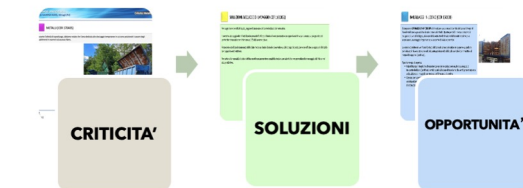
Ispirati o collegati a SDG/ESG/ECONOMIA CIRCOLARE

SDG/ESG/ECONOMIA CIRCOLARE

- **La Road Map è di fatto una serie di iniziative e progetti volti a conseguire gli obiettivi nei tempi stabiliti:**

Identificazione delle aree di intervento (**WASTE CHECK UP**) e delle priorità di azione (urgenza vs. importanza)

Stima dei benefici attesi (**BUSINESS CASE**)



- **Strumenti di lavoro**

Capacità e metodo di analisi (es. **WASTE CHECK UP**)

Know How di progettazione (**soluzioni e progetti**)

Sistema di misurazione e reporting (**SW gestionali di supporto**)